EMILIA-ROMAGNA

# Agrifidi Uno, raddoppiati i finanziamenti ai soci

«Con il bilancio 2015 è terminato il mandato del Consiglio di amministrazione, e anche la mia presidenza, durata per 2 mandati, come previsto dallo Statuto. Sono stati anni difficilissimi a causa del credit crunch, ovvero la difficoltà di ottenere il credito da parte delle imprese, dovuto alla crisi. Dal 2010, anno del mio insediamento come Presidente e anno di nascita di Agrifidi Uno, nato dalla fusione dei tre Agrifidi provinciali, Bologna, Ravenna, Forlì/Cesena e Rimini, abbiamo più che raddoppiato i finanziamenti concessi ai nostri soci». Il pensiero di **Alberto Rodeghiero**, Presidente uscente, alla presentazione del bilancio 2015 a Bologna. Per il triennio 2016/2018 è stato eletto presidente **Tiziano Melandri**, titolare di un'azienda agricola faentina.
La mossa vincente è stata la fusione tra tre entità economicamente sane che, grazie alla struttura snella e dinamica, ha potuto, negli anni, offrire garanzie ai propri soci a costi competitivi, facilitando l'accesso al credito, aumentando il proprio Fondo di Garanzia del 121%, dato eccellente considerando anche le segnalazioni di sofferenza attestatesi solo allo 0,02% dei prestiti erogati. Rodeghiero ha sottolineato che «questi risultati sono frutto del lavoro svolto in sinergia con tutte le Associazione agricole, con molti enti pubblici delle province e con la Regione Emilia-Romagna, grazie ai quali è stato possibile erogare interamente i contributi messi a disposizione dagli stessi, volti a contenere il costo del denaro pagato dalle imprese agricole, senza nessun costo burocratico a carico degli Enti. Tutto ciò ha permesso, nel 2015 di liquidare, alle aziende agricole socie, contributi in abbattimento e tassi per oltre 1 milione di €». **Rocco Carrillo**

## Bilancio 2015:

- 114 n° nuovi soci
- 2.118 n° pratiche erogate
- 115 milioni di € importi erogati ai soci
- 26.714 € insolvenze liquidate
- 12,2 milioni di € patrimonio di garanzia (+21,15% dal 2010)

EMILIA ROMAGNA

## Il Master Smea trasforma lo stage in un posto di lavoro

Da oltre 30 anni il Master Smea forma manager per l'agroalimentare. Nato a Cremona nel 1984, oggi può contare molte centinaia di ex studenti tra i dirigenti di aziende alimentari e della grande distribuzione che operano in tutta Italia. Ora il Master ha un nuovo direttore, **Stefano Boccaletti**, docente di Economia e politica agro-alimentare alla Cattolica di Piacenza e Cremona.
«Il Master di secondo livello, – ci spiega Boccaletti – dedicato ai laureati magistrali offre un'ulteriore specializzazione postgraduate. Abbiamo creato un modello strutturato di formazione, che coniuga la preparazione accademica al contatto con il mondo economico: dall'industria alimentare all'intero settore agro-industriale; dalla distribuzione moderna al segmento dei servizi, fino alle istituzioni che ruotano attorno all'agri-food. E i riscontri ci dicono che abbiamo concorso a diffondere la cultura manageriale».

Stefano Boccaletti.

«È un impegno a tempo pieno – illustra Boccaletti – che richiede una notevole attività di studio e un'intensa partecipazione degli studenti tramite lavori di gruppo e project works. Le lezioni in aula, costellate da seminari e visite aziendali, sono seguite dallo stage in aziende dell'agroalimentare, che rappresenta uno dei punti di forza del Master. Da anni Smea coltiva una vasta rete di rapporti e partnership con molte importanti aziende italiane e della gdo. Alla fine delle lezioni, gli studenti frequentano un periodo di tre, quattro mesi all'interno di queste aziende dove, assistiti da tutor, assumono ruoli operativi veri e propri. Con un'attenta e consolidata attività di placement gestita da Smea, accade quasi sempre che il ciclo di studi sfoci nell'assunzione diretta del diplomato in una delle molte aziende nostre partner, trasformando lo stage in un posto di lavoro».

**Stefano Boccoli**